



L'ISOLA CHE C'È
Rete comasca di economia solidale

CORTO CIRCUITO
Società Cooperativa Sociale



Corto Circuito: una distribuzione sostenibile che avvicina produttori e consumatori

Progetto INTERREG - PIT "Sapalp" - PO "TI-CO...nsumo"
della Provincia di Como – Settore Agricoltura

Proponenti e contesto

L'isola che c'è è un'associazione di promozione sociale che rappresenta la rete comasca di economia solidale, nata per promuovere stili di produzione, di consumo e di vita sostenibili, solidali e di qualità. Essa coinvolge un'ampia rete di realtà del territorio comasco, sia profit che no profit, che nella propria attività fanno riferimento a criteri ambientali e sociali oltre che economici (gruppi d'acquisto solidale, agricoltura locale e biologica, artigianato, commercio equo e solidale, cooperazione sociale, riciclo e riuso, energie rinnovabili, ecc).

Tra i soggetti di riferimento della rete ci sono i produttori locali – agricoltori e trasformatori alimentari (*oltre 20 soggetti coinvolti*) e i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) – gruppi di cittadini che si organizzano per fare acquisti collettivi di beni selezionati secondo i criteri etici, solidali e di qualità del consumo responsabile (*ad oggi i GAS comaschi sono oltre 30, e coinvolgono circa 400-500 famiglie*).

Negli ultimi anni si riscontra nel nostro territorio un interesse forte e crescente verso il consumo responsabile, in particolare per l'attivazione di nuovi GAS, ma si evidenzia anche un **problema di accessibilità** alle pratiche, sia culturale – di conoscenza delle possibilità e delle motivazioni – sia concreto - di luoghi, di tempi e di opportunità.

Con questi attori è stato attivato nel 2008 il progetto *Corto Circuito* teso a sviluppare reti di consumo responsabile e pratiche di filiera corta che permettano di ampliare questa accessibilità, per fare sì che sempre più famiglie e cittadini possano accedere ai prodotti locali di qualità e alle pratiche di consumo responsabile, sostenendo in tal modo una economia locale fondata su stili di produzione sostenibili.

Nel progetto si è dato vita ai **mercati solidali**, in cui si tiene insieme l'approccio del mercato contadino con quello delle ordinazioni da parte dei GAS, usando il mercato come luogo logistico di scambio GAS-produttori oltre che come luogo di accesso al pubblico. La gestione diretta e partecipata degli attori coinvolti nel progetto a poi portato nel maggio 2009 ha dare vita alla **cooperativa sociale Corto Circuito**, che nasce per sostenere sia culturalmente che logisticamente i soci - consumatori e i produttori locali - con la realizzazione di:

- percorsi e attività formative e socio-educative, in particolare rivolte ad accrescere le capacità di auto-produzione e di produzione biologica;
- mercati solidali, con agricoltori e artigiani locali, per rendere accessibile e visibile la filiera corta;
- un sistema di distribuzione locale sostenibile capace di avvicinare localmente produttori e consumatori e di facilitare lo scambio.

Obiettivi

Con questo progetto si vuole sostenere il consolidamento delle attività del progetto Corto Circuito, per passare dalla fase sperimentale sostenuta dall'associazione L'isola che c'è alla fase strutturale e autonoma sostenuta dalla nuova cooperativa Corto Circuito. In particolare si vogliono sviluppare:

- proposte formative e promozionali rivolte ai consumatori che possano diffondere la **conoscenza dei prodotti** locali e tipici di qualità, la **relazione diretta** con i produttori, la **consapevolezza della "qualità" dei prodotti**, nell'ottica del consumo responsabile.



- un **supporto alla creazione di nuovi GAS** e alla cura di quelli esistenti tramite un insieme di servizi di formazione e di cura delle relazioni che permettano di superare la barriera dell'attivazione spontanea e di accogliere la crescente domanda di persone comuni, spinte dal dibattito pubblico e dall'instabilità dei prezzi verso stili di consumo di filiera corta.
- un **sistema di piccola distribuzione locale sostenibile** che permetta di facilitare lo scambio produttori-consumatori, in particolare attraverso una piattaforma logistica, un sistema di gestione ordini via web e un servizio di consegna.

Azioni

1. Promozione delle filiere corte e del consumo responsabile

Contesto: Gli strumenti principali sviluppati per sensibilizzare i cittadini sono la fiera *L'isola che c'è* (cinque edizioni) dove ogni anno affluiscono migliaia di visitatori, molti anche dal Ticino, e cicli di incontri con i quali vengono offerti ai cittadini degli enti aderenti (in tre anni 38 comuni della provincia coinvolti) percorsi di ecologia quotidiana, con l'obiettivo di stimolare uno stile di vita e di consumo più sostenibile e responsabile.

Obiettivi: Si intende sviluppare una serie di proposte di promozione - materiali, eventi, incontri - che rafforzino e innovino le azioni di sensibilizzazione capillare sul territorio verso i cittadini, per:

- diffondere la **conoscenza dei prodotti** locali e tipici di qualità e il contatto diretto produttore-consumatore, in particolare favorendo lo scambio tra i territori transfrontalieri;
- diffondere la consapevolezza della **"qualità" dei prodotti** in termini di gusto, salubrità, tradizione e cultura, impatto ambientale e responsabilità sociale;
- diffondere le **capacità di auto-produzione e di produzione biologica**, sia verso i consumatori (orti biologici, trasformazione dei prodotti) sia verso gli agricoltori (conversione biologica, produzione di frutta e verdura).
- sostenere la **nascita nuovi GAS**, motivando l'attivazione in vari contesti territoriali (comuni, parrocchie, associazioni, ecc) e offrendo accompagnamento e supporto.

Attività: Le proposte che si vogliono mettere in atto per fare ciò sono:

- cicli di incontri rivolti ai cittadini in vari comuni della provincia, e materiali promozionali a supporto della conoscenza dei contenuti e dei soggetti del territorio;
- interventi in fiere e mercati di settore, in cui curare l'organizzazione della partecipazione dei produttori - favorendo lo scambio transfrontaliero, e l'inserimento di proposte culturali quali incontri tematici e attività di animazione (degustazioni, dimostrazioni, ecc);
- formazione per i GAS attraverso incontri rivolti ad approfondire il concetto di qualità a cui si fa riferimento, i criteri di scelta dei prodotti, gli stili di consumo e di alimentazione, la conoscenza dei produttori locali e dei prodotti tipici.

2. Sistema di piccola distribuzione locale

Contesto: La gestione della logistica e della distribuzione è una delle parti più dispendiose e problematiche sia nelle pratiche dei GAS che in quelle dei piccoli produttori, e spesso rischia di soffocare le attività peculiari dei singoli soggetti.

Obiettivi: Alla capacità di mantenere relazioni solide tra produttore e consumatore va affiancata quella di attivare pratiche di piccola distribuzione sostenibile capaci di muovere in modo capillare quantità di prodotti piccole ma frequenti, ridisegnando un approccio logistico adatto alle dimensioni degli attori in gioco. Si intende quindi:

- organizzare la **raccolta di prodotti** locali e facilitarne l'integrazione con prodotti non presenti sul territorio, di pari qualità, per permettere di proporre ai consumatori un'offerta completa che rappresenti un servizio ai bisogni di acquisto delle famiglie.



- organizzare la **raccolta di ordini** dai consumatori fidelizzati al circuito, in particolare dei GAS, affinché si possa instaurare un sistema di relazione diretta produttore-consumatore che incida anche sull'organizzazione della filiera, dando una base di stabilità alla produzione e ai flussi e ne permetta una pianificazione e una ottimizzazione.
- organizzare la **consegna dei prodotti**, che risponda ai bisogni di produttori e consumatori coinvolti, stimolando la collaborazione e l'aggregazione degli attori, in particolare verso forme di consumo collettivo che possano ridurre l'impatto ambientale e economico della distribuzione.

Attività: Le proposte che si vogliono mettere in atto per fare ciò sono:

- consolidamento della rete locale di produttori e consumatori favorendo la collaborazione, la pianificazione della produzione, la fidelizzazione dei consumatori, il coinvolgimento di nuovi attori (ristoranti, mense, fiere, enti locali, ecc);
- sistema web di raccolta ordini con l'attivazione di un portale che dia supporto alla raccolta degli ordini dei GAS e dei consumatori secondo le esigenze specifiche di questa forma di consumo;
- attivazione di nuove filiere locali e sostegno a nuove produzioni nella logica dello sviluppo sostenibile del territorio, in particolare dei prodotti di cui viene espresso un maggiore bisogno quali verdura, frutta;
- sviluppo di mercati solidali dei produttori, come luogo di incontro e scambio orientati alla qualità e alla sostenibilità, e come spazi pubblici con un valore aggiunto sociale e ambientale;
- avviamento e gestione di un magazzino come base logistica che permetta di supportare l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti locali, sia come punto di riferimento diretto che come base logistica per attività di consegna diretta;
- organizzazione della consegna dei prodotti, attraverso l'utilizzo di mezzi e la programmazione di percorsi e raccolte/consegne che minimizzino l'impatto ambientale, in particolare individuando e coinvolgendo una rete di punti di consegna sul territorio provinciale (botteghe del commercio equo, punti vendita dei produttori, commercio di prossimità, punti raccolta dei GAS, ecc).

Indicatori di risultato

Di seguito vengono proposti alcuni indicatori di massima, generali o annuali.

Promozione delle filiere corte e del consumo responsabile

- Realizzazione di cicli di incontri tematici: *almeno 3 l'anno*
- Partecipazione / Animazione di fiere, mercati, eventi: *almeno 8 l'anno*
- Supporto alla nascita di nuovi GAS: *almeno 2 l'anno*
- *almeno 1000 persone coinvolte*

Sistema di piccola distribuzione locale

- Consolidamento della rete di produttori e consumatori: *almeno 40 attori coinvolti*
- Sistema web di raccolta ordini: *almeno 100 utenti coinvolti*
- Attivazione / organizzazione di nuove filiere locali: *almeno 2 l'anno*
- Sviluppo e organizzazione dei mercati solidali: *almeno 30 l'anno*
- Organizzazione della consegna: *almeno 10 punti di consegna settimanale*
- *almeno 25 produttori coinvolti*
- *almeno 300 famiglie servite*



Cronogramma

Azioni	2009	2010	2011	2012
<i>Promozione delle filiere corte e del consumo responsabile</i>				
- Cicli di incontri				
- Animazione fiere, mercati				
- Supporto e formazione ai GAS				
<i>Sistema di piccola distribuzione locale</i>				
- Sviluppo software gestione ordini				
- Sviluppo dei mercati solidali				
- Avviamento del magazzino				
- Gestione del magazzino				
- Organizzazione delle consegne				

Iniziative di comunicazione

L'attività dei proponenti fa normalmente uso, nella sua attività, di varie forme di comunicazione e pubblicità tese a promuovere le proposte sul territorio:

- campagne di comunicazione con manifesti, locandine, cartoline, spot radio, pendagli sugli autobus pubblici, pagine pubblicitarie sui quotidiani locali;
- comunicati stampa, conferenze stampa e presenza sui quotidiani locali;
- collaborazioni con vari media partner, radio locali e riviste del settore
- sito web di informazione (12mila accessi mensili) e newsletter attraverso e-mail;
- eventi di promozione propri e presenza in eventi di rilevanza locale;
- comunicazione di prossimità e diffusione attraverso la rete di realtà del settore coinvolte.

Collegamento ad altri progetti

Le attività proposte trovano sostegno e complementarietà in particolare nel **progetto "CORTO CIRCUITO 2010 - L'agricoltura biologica, locale, partecipata motore di sostenibilità"**, che verrà sviluppato nel 2010 tramite bando della Fondazione Cariplo, per:

- Sostenere la crescita di un'agricoltura locale e biologica, in termini di capacità di conversione, produzione e risposta di qualità ai bisogni del territorio, attraverso l'attivazione di una rete di competenze e di un supporto formativo, il sostegno nel reperire terreni, l'inserimento in un circuito che faciliti lo scambio con i consumatori. In particolare si intende dare vita a una vera e propria SCUOLA di AGRICOLTURA BIOLOGICA capace di sviluppare direttamente "sul campo" nuove abilità di produzione, di lavoro e di relazione, rivolgendosi sia agli agricoltori esistenti sia a possibili nuovi agricoltori.
- Sviluppare pratiche di agricoltura partecipata e di auto-produzione, che permettano di coinvolgere produttori e consumatori in azioni concrete di co-produzione e di accrescere la coesione sociale delle comunità locali, attraverso l'attivazione di ORTI SOCIALI COLLETTIVI, lo sviluppo di AUTO-PRODUZIONI, la promozione delle TRADIZIONI. Un'educazione alla sostenibilità che passa attraverso una pratica agricola che ha scopi diversi quali la produzione, la socialità, la cura del territorio, la ricreazione, la bellezza.

Un ulteriore riferimento utile che integra le attività proposte è il **progetto "Agri-culture"**, co-finanziato tramite bando cultura della provincia di Como. Si tratta di una proposta culturale che vuole stimolare la riscoperta delle tradizioni agricole e alimentari del territorio comasco, in particolare nel sostegno alle capacità di auto-produzione, come forma di educazione e riappropriazione dei saperi e del saper fare, in una logica di sostenibilità ambientale e relazionale



L'ISOLA CHE C'È
Rete comasca di economia solidale

CORTO CIRCUITO
Società Cooperativa Sociale



indirizzata alla valorizzazione del territorio. Il progetto prevede un percorso di laboratori, seminari e film che aiuti a riscoprire la tradizione alimentare e agricola del territorio comasco.

Ambiti di cooperazione transfrontaliera

Sono diversi gli ambiti di potenziale collaborazione con altri settori del PIT "Saperi Alpini", sia all'interno del PO "TI-CO...NSUMO", che degli altri Progetti Ordinari.

In particolare:

- rispetto al PO "TI-CO...NSUMO", un'area importante di collaborazione riguarda l'organizzazione e l'animazione di fiere e mercati, compresa la progettualità sull'agri-mercato coperto. In tale settore l'associazione L'isola che c'è e la cooperativa Corto Circuito annoverano una competenza costruita con anni, che ha portato a sviluppare capacità organizzative, conoscenza dei contenuti e delle problematiche, coinvolgimento di un'ampia rete di attori qualificati, sia agricoltori che trasformatori, artigiani, ecc, e un'ampia rete di promozione e fidelizzazione con consumatori sensibili. In quest'area quindi può essere interessante una collaborazione con gli enti Consorzio Saponi di Como e Lariofiere, e in generale con gli obiettivi di organizzazione di "luoghi" di vendita associata e aggregata del PO.
- per quanto riguarda la promozione e commercializzazione di prodotti tramite IT, dato che è obiettivo di questa progettualità lo sviluppo di un sistema informatico di raccolta ordini, potrebbe essere interessante verificare una collaborazione con l'Università Insubria – Dipartimento Informatica.
- rispetto al PO "TURISMO ALPINO" e in particolare per la promozione del turismo sostenibile e di qualità appare interessante la possibilità di incentivare l'uso di prodotti locali e di qualità nelle strutture ricettive dei territori interessati, come fattore qualificante della stessa offerta turistica. Ad esso può essere affiancato lo stimolo all'uso di altre buone pratiche ecologiche nella gestione generale delle strutture ricettive (risparmio energetico e di risorse, uso di prodotti eco-compatibili, ecc). Tale integrazione potrebbe essere inserita nella formazione delle specifiche figure professionali coinvolte nell'area turismo.

Inoltre rispetto al turismo è di interesse la collaborazione nello sviluppo di percorsi in cui siano valorizzate più valenze: agricola, sociale, ambientale, didattica, culturale.

- rispetto al PO "FORMAZIONE PARTECIPATA" si riconosce un ruolo fondamentale della formazione degli animatori territoriali nella diffusione delle pratiche e nella realizzazione degli obiettivi del PIT, e tale attenzione è già sperimentata e apprezzata anche nelle modalità operative de L'isola che c'è. In particolare si propongono stimoli e competenze nel focalizzare i metodi partecipativi di coinvolgimento territoriale e di progettazione degli interventi, e nell'introdurre contenuti riguardanti la sostenibilità delle pratiche – argomento trasversale ai vari PO e qualificante del PO Formazione. La collaborazione potrebbe essere verificata con il CFP di Como e con gli altri enti coinvolti nella formazione.

Inoltre rispetto alla formazione è di interesse individuare collaborazioni nelle attività di promozione e formazione previste, in particolare quelle a sostegno dei produttori (Scuola di agricoltura biologica) che quella verso i consumatori (auto-produzione e orti collettivi).

A **livello transfrontaliero** si intende sviluppare una collaborazione con la cooperativa ticinese ConProBio – Consumatori e Produttori Bio, che rappresenta un'esperienza di ispirazione diretta al percorso della cooperativa Corto Circuito e che nel Ticino è un punto di riferimento per la filiera corta e per le produzioni biologiche.



Effetti ambientali delle azioni

L'approccio di sensibilizzazione al consumo responsabile e di sviluppo di una distribuzione sostenibile nasce esplicitamente dal bisogno di sperimentare e praticare modelli di consumo, di produzione e di distribuzione a ridotto l'impatto ambientale ai vari livelli. In particolare:

- agendo sul **consumo** e stimolando una riduzione della produzione dei rifiuti negli stili di consumo: studi dimostrano che tale produzione, pur a fronte di pratiche positive di raccolta differenziata, continua ad aumentare in particolare in relazione ai consumi domestici e alimentari. Gli imballaggi con i quali vengono confezionati gli alimenti rappresentano una percentuale rilevante dei rifiuti domestici prodotti, e uno stimolo in tal senso a un margine interessante di riduzione dell'impatto ambientale. Nella progettualità proposta forme di confezionamento leggero – come la cassetta di frutta e verdura mista di stagione, con il riuso della cassetta nel ciclo di distribuzione – rappresentano un esempio importante di riduzione dell'impatto ambientale.
- agendo sulla **produzione** a sostegno di produzioni con basso uso di chimica e rispettose dell'ambiente, in particolare quelle biologiche, si sostiene un modello di agricoltura sostenibile, che nella filiera corta diventa anche facilmente verificabile e valorizzabile nel ciclo di distribuzione. Inoltre sostenere la produzione locale riduce l'impatto sui trasporti, ma soprattutto sostiene il ruolo di cura del territorio dell'agricoltura.
- agendo sulla **distribuzione** e organizzando un sistema di scambio che minimizza il movimento delle merci – sia di produttori che di consumatori - limita l'impatto del trasporto e del relativo inquinamento. La possibilità di utilizzo di mezzi ecologici può accrescere poi questo beneficio. Inoltre in una distribuzione più leggera e a contatto più diretto con il consumatore è possibile sviluppare forme di riduzione degli imballaggi importanti: prodotti sfusi e alla spina, uso di confezionamenti riutilizzabili, uso di imballi a basso impatto, ecc.

Occupazione

Il progetto corrente ha ricadute dirette sull'occupazione accompagnando la crescita di professionalità specifiche e qualificate sia nell'ambito della formazione e promozione sia in quello della distribuzione e commercializzazione dei prodotti di filiera corta. L'ottica è quella di far crescere animatori territoriali capaci di sviluppare sia le competenze relazionali e di facilitazione della collaborazione, sia le competenze tecniche necessarie a far crescere le attività di riferimento.

E' previsto il sostegno di 2 persone dipendenti, referenti per le aree formazione e distribuzione, e la collaborazione con gli animatori già attivi, oltre al coinvolgimento di numerosi volontari coinvolti sia nell'associazione L'isola che c'è che nella cooperativa Corto Circuito.

In termini di ricadute indirette il sostegno ai produttori locali esistenti e all'inserimento di nuovi produttori ha l'obiettivo di rafforzare la capacità occupazionale dell'agricoltura e dei settori collegati.

Piano finanziario e fonti di finanziamento

L'isola che c'è ha già attivato risorse importanti su alcune delle azioni previste, che punterebbe a condividere con questo progetto nell'ottica di una integrazione e di un reciproco rafforzamento. Le fonti di finanziamento principali arriverebbero quindi:

- dalla condivisione di azioni con i progetti "Corto Circuito" 2009 e 2010 finanziati tramite bando della fondazione Cariplo
- da risorse proprie, in parte già disponibili e in parte reperite tramite coinvolgimento di altri enti nelle azioni (es. le amministrazioni comunali in cui vengono realizzate le azioni);
- dalla condivisione degli investimenti che la cooperativa Corto Circuito sta realizzando per l'avvio e la gestione delle attività previste.

Il piano finanziario proposto coinvolge quindi impegni di spesa sia dell'associazione L'isola che c'è sia della cooperativa Corto Circuito, nata specificatamente nel 2009 per la gestione della progettualità proposta.

Di seguito il quadro riassuntivo delle principali voci di spesa.

Natura spesa	Voce spesa	spese già sostenute	anno 1	anno 2	anno 3	totale
		2009	2010	2011	2012	
a) Infrastrutture e strutture edilizie	Affittamento magazzino	6.000	12.000	12.000	3.000	33.000
b) Dotazione strumenti e attrezzature	Affittamento magazzino	4.000	2.000	1.000	1.000	8.000
c) Altri investimenti materiali						
d) Prestazioni di servizio	Coordinamento progetto	2.000	1.000	1.000		4.000
	Sviluppo software gestione ordini		5.000			5.000
e) Spese di personale	Riferente formazione	2.000	6.000	6.000	2.000	16.000
	Riferente distribuzione	4.000	8.000	8.000	4.000	24.000
f) Formazione	Formatori	500	1.000	1.000	500	3.000
g) Promozione e comunicazione	Materiali promozionali		1.000	500	500	2.000
	Sito web		2.000			2.000
h) Spese generali	Utenze	500	1.000	1.000	500	3.000
i) Oneri finanziari e di altro genere						
TOTALE		€ 19.000	€ 39.000	€ 30.500	€ 11.500	€ 100.000